

Sergio Brizzi da Ventimiglia, sessantun'anni all'attivo, si sta ancora godendo il suo oro, conquistato agli Europei di duathlon nella categoria master 5.

Triathlon

soprattutto, ma anche tanto sci e Costa Azzurra sono i suoi segreti: è il vero gentleman del triathlon. Non me ne voglia Palmucci, ma forse Brizzi è il triatleta italiano più medagliato: quarto agli Europei in Finlandia, terzo ai campionati mondiali in Messico, privato di una meritata medaglia a Stoccolma dagli errori della ETU, primo a Grado nel campionato italiano, e primo in Portogallo, trenta triathlon vinti. Sempre abbronzato dal sole della Riviera e della Costa Azzurra, o da quello di Limone Piemonte, vince con superiorità netta, ma sempre con il sorriso, che lo rende simpatico a tutti.

La sua è una vita di sport, perché ha praticato di tutto: ha gestito un negozio di sport, ha lavorato in fabbrica ed oggi vive lavorando come maestro di sci a Limone. Ha vinto molto ed ha allenato campioni anche nello sci. Da sempre ha praticato le tre discipline, soprattutto ciclismo e corse su strada, ma il colpo di fulmine per il triathlon l'ha avuto otto anni fa; le prime gare le ha disputate in Francia, con la maglia prestigiosa del Triathlon Monaco. Come tutti i fortunati che abitano in Riviera nelle vicinanze del confine, anche Sergio, che ha la base a Ventimiglia, vive tra l'Italia e la Francia. E così proprio nella perla della Costa Azzurra, Montecarlo, ha trovato la prima maglia di triathlon. «È stata una bella esperienza - ci dice Sergio - ho vinto molto in Francia. A Mentone, in una gara bellissima con quella salita verso Sospel, ho vinto sempre. Erano i tempi in cui Cordier gareggiava per il Monaco, eravamo sempre al centro dell'attenzione. Un vero signore Cordier, un vero sportivo, con un carattere molto positivo per tutto l'ambiente. È stato un piacere essere suo compagno di squadra. Sono stati momenti bellissimi, anche perché il triathlon in Francia è uno sport ormai arrivato, è una disciplina famosa, molto conosciuta.» Certo

praticare il triathlon in Costa Azzurra e in Francia è una esperienza unica, e lo era ancora di più qualche anno fa quando la differenza fra il triathlon italiano e quello francese era enorme. Ora la distanza tra l'uno e l'altro si è attenuata, anche se a livello organizzativo l'Italia ha ancora tanto da imparare. «Tutte le volte che organizziamo gare in Liguria abbiamo sempre problemi con le amministrazioni locali. Per fortuna almeno il triathlon di Andora si è affermato stabil-

o a volte a Montecarlo alla piscina dello Stade Louis II. «È una piscina stupenda - afferma - mai visto in vita mia un impianto del genere.» In bicicletta si allena con i ragazzi della ciclistica di Ventimiglia ed in particolare ascolta i consigli di Lapini, ex dilettante di grande esperienza. «Abito in una zona stupenda per allenarsi. In Riviera e in Costa Azzurra c'è tutto quello che serve per fare il triathlon. Sole, mare, salite e cucina.» In effetti Brizzi cura con atten-

GENTILEMAN della Riviera

Triatleta convinto, Sergio Brizzi pratica la triplice disciplina da otto anni. Dopo aver gareggiato in Francia, l'atleta ligure è tornato, un paio di stagioni fa, a vestire la maglia di un club italiano. A sessantun'anni ha ancora tanta voglia di gareggiare, e il titolo master 5 conquistato agli Europei di duathlon lo dimostra.

— S.M. —

mente. Un giorno, quando smetterò, farò il dirigente a tempo pieno, e cercherò di portare al triathlon tanti giovani, di trasmettere loro la mia passione. Sono loro il futuro del nostro sport e proverò ad organizzare un triathlon dalle mie parti, speriamo con maggior successo.»

Da alcuni anni Brizzi è tornato a vestire la maglia di un club italiano, fondato da lui con l'amico Rambaldi, il Riviera Triathlon, che ha la sede a Sanremo. «Con la tessera francese se vincevo il campionato francese non venivo premiato perché italiano, e lo stesso succedeva in Italia perché tesserato francese. Così sono ritornato in Riviera, anche per dare una mano al triathlon ligure. Siamo un gruppo di amici, molto legato. Quest'anno abbiamo 40 tesserati. Alla cena sociale sono stati invitati anche Maurizio De Benedetti e Danilo Palmucci, che sono i due campioni che si allenano sulle nostre strade, avendo la base ad Imperia. È stato molto bello.»

In inverno Sergio vive praticamente a Limone Piemonte, dove da anni lavora come maestro di sci. Nell'ultima stagione ha passato ben 500 ore sugli sci e ogni sera, finita la giornata di lavoro, prendeva la macchina e in un'ora scendeva a Ventimiglia o a Mentone per allenarsi. Generalmente corre a Ventimiglia con gli amici dell'Atletica Vallecrosia, mentre gli allenamenti a nuoto li svolge a Mentone dove ha l'allenatrice,

zione la sua alimentazione. «Mangio di tutto, ma sto molto attento alla qualità dei cibi, che comunque qui in Riviera è elevata. Pasta, verdure e frutta, tanto pesce, un buon bicchiere di vino. Mangio poca carne, e preferisco comunque quella di cavallo.» Quale sarà il suo segreto per essere così forte a sessantanni? «Sicuramente fare sport anche per professione mi aiuta moltissimo. Io passo poi circa 5 mesi in montagna, ed unisco i benefici dell'altura con quelli del clima magnifico della Riviera. Poi un'alimentazione sana e una gran voglia di vivere. Ecco qua il mio segreto!» Sergio ha due tifosi d'eccezione: i suoi due figli, Silvia e Silvano. Appena vinto il titolo in Portogallo ha telefonato subito a Ventimiglia ai figli che così hanno commentato l'impresa: «Papà ne ha combinata una delle sue, ha vinto con soli 700 km di bicicletta nelle gambe!». In effetti in inverno il tempo per pedalare è poco. «Silvia ha fatto del triathlon, ha vinto tre sprint in Francia, mentre Silvano è un bravo maestro di sci. Sono due ottimi atleti.» Quando penso a Brizzi, lo immagino mentre scia con belle ragazze a Limone, lo vedo a cena in Costa Azzurra, lo vedo pedalare fra gli ulivi in Riviera, lo vedo mentre parla con i suoi tifosi fra le strade di Ventimiglia. Chissà se a sessant'anni saremo come lui? Anche il vice presidente Fitri Omodeo che è vicino a diventare "triventenne" lo ammira, e sotto sotto un poco lo invidia... ●